

nia per l'acquisto della nota area adiacente al Giardino Bellini, in quanto le Superiori Autorità non hanno creduto, per varie e complesse ragioni, di poter autorizzare il Comune alla firma dell'atto.-

La questione dell'edificabilità integrale o meno della zona ceduta all'I.N.A. acquistò sempre più l'importanza di una questione cittadina, cosicchè finì con l'essere deferita al Consiglio Superiore delle Belle Arti e, precisamente, alla Commissione per la tutela del Paesaggio.- Il veto espresso dalla stessa così si esprime:

"La Consulta per la tutela delle bellezze naturali ha osservato che la nuova costruzione costituirebbe una massa troppo ingombrante che verrebbe a limitare il libero godimento del Parco Bellini.- L'Istituto dovrà pertanto presentare un altro progetto che tenga conto di tale osservazione della Consulta".-

Dati i precedenti, si arguisce che il nuovo progetto dovrebbe sacrificare gran parte dell'area o contentarsi di uno sfruttamento antieconomico, ben lontano da quelli che furono i chiari presupposti ed accordi in sede di trattative.- Perciò il Direttore Generale propone di soprassedere alla costruzione in Catania, rinunciando intanto all'area trattata.-

Il Direttore Generale propone pure che all'Architetto Gra (previo compenso per i progetti studiati) venga assegnato il progetto di Novara.-

Il Comitato delibera di trasmettere le suddette proposte al Consiglio con parere favorevole.-

---

Dopodichè il Presidente toglie la Seduta.-

=====

IL SEGRETARIO

*L. Am...*



GENERALI

IL PRESIDENTE

*G. Bellini*  
Corporate Heritage & Historical Archive